

*L'ottava edizione della Conferenza regionale della Scuola in Piemonte è promossa da:*

**Forum Regionale per l'Educazione e la Scuola** (AEDE, AIIG, AIMC, AMNT, ANDIS, ANISN, ANFIS, ARCI S.C.TO., ASAPI, CIDI, CIS, FIEP, FNISM, GNNI, GRUPPO ABELE/scuola-giovani, INSEGNARE EDUCANDO, LA CASA INSEGNANTI, LEGAMBIENTE/ Scuola e Formazione Piemonte, LEND, MCE, PROTEO/fare e sapere, UCIIIM),

*In collaborazione con:* **Gruppo Abele, Pracatinat scpa, Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, CESEDI** (Centro Servizi Didattici della Città Metropolitana di Torino), **Servizi educativi della Città Metropolitana di Torino, Assessorato Istruzione, formazione e lavoro della Regione Piemonte; Assessorato alle Politiche Educative della Città di Torino.**

1. Negli ultimi due anni la Conferenza ha affrontato il tema delle didattiche innovative e del rapporto tra educazione e istruzione. Come nella migliore tradizione del Forum le riflessioni teoriche presentate nella mattinata conclusiva a carattere convegnistico, sono state precedute, accompagnate e supportate dal lungo lavoro condotto nelle scuole nel corso dei “focus” primaverili. E' in questo preciso frangente che si manifesta il valore specifico e l'originalità della nostra proposta di ricerca, che non ha pretese di scientificità, ma consente alle scuole di raccontarsi, di mostrare modi ed esiti del proprio lavoro, di riflettere su qualità e problematicità delle molteplici collaborazioni, di fornire, in definitiva, un quadro realistico e attendibile dei processi di cambiamento e innovazione effettivamente in atto nelle nostre scuole.

In questo senso il tema del cambiamento e dell'innovazione, così come quello dello “stare bene a scuola” superando disagi e discriminazioni, si sviluppa quasi naturalmente nel tema del contrasto alla dispersione scolastica intesa non tanto (o non solo) come fenomeno statistico o sociologico, bensì come **il problema della scuola: capire che i problemi che vivono i ragazzi in difficoltà nello stare a scuola sono i problemi della scuola (che non riesce a risolvere). Analizzare e affrontare tali problemi significa affrontare il problema della scuola e quindi anche quelli dei ragazzi che a scuola “vanno bene”.**

Nell'incontro con i partner (Regione, Città di Torino, Città Metropolitana, Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo, Gruppo Abele, Pracatinat) svoltosi lo scorso 14 dicembre, così come nell'incontro tra le Associazioni del Forum del 7 novembre, è emersa con chiarezza la condivisione di questa consapevolezza al pari della necessità di integrare sinergicamente obiettivi, strategie e risorse perché **solo facendo sistema** è possibile produrre un'efficace azione di contrasto nei confronti di un fenomeno che, per quanto descritto in fase calante, continua a produrre emarginazione sociale e a negare i diritti di cittadinanza a una parte cospicua della popolazione del nostro Paese.

2. **I “focus” nelle scuole** continueranno, pertanto, ad essere al centro del progetto. Si andrà a verificare se e come il tema è stato individuato e affrontato, con quali specifici strumenti e obiettivi, con quali collaborazioni e interazioni, con quali esiti e problematicità. Si cercherà di far emergere le soluzioni, spesso originali e creative, poste in essere dalle scuole e dai relativi interlocutori. Rispetto agli ultimi anni punteremo a una visione meno “torinocentrica”, cercando di meglio rappresentare i territori esterni all'area metropolitana torinese.

Rispetto al momento conclusivo della Conferenza, previsto come ormai da alcuni anni nella fase iniziale dell'anno scolastico, abbiamo concordato di approfondire la riflessione, in una fase intermedia, su tre nodi ritenuti particolarmente critici nel percorso di faticoso superamento dei

meccanismi espliciti e soprattutto impliciti di selezione. In tale direzione si intendono organizzare, nei mesi primaverili, **tre seminari tematici** su:

-*segmento 0-6 e scuola dell'infanzia* in particolare, come elemento privilegiato di decondizionamento precoce;

- *istruzione professionale e formazione professionale*, come percorsi formativi in cui si concentrano gli insuccessi scolastici e sede di possibile riscatto;

-*istruzione degli adulti e CIPIA*, come strumento privilegiato di alfabetizzazione e integrazione sociale, oggi particolarmente in difficoltà soprattutto per carenza di risorse, particolarmente sul piano del personale docente.

I seminari non devono porsi come ulteriori momenti di natura convegnistica, dei quali continua a registrarsi una cospicua offerta, ma come sede di scambio, riflessione e approfondimento, eventualmente anche con il contributo di esperti esterni, rispetto agli approcci e alle pratiche didattiche inclusive ed emancipative poste in essere dalle nostre scuole.

Il tema dell'orientamento dovrà costituire il filo rosso di continuità lungo i tre momenti, a partire proprio dalla scuola dell'infanzia.

3. La Conferenza trova infine un momento di sintesi nella **Giornata conclusiva** di inizio settembre con una mattinata intercalata da relazioni di carattere più generale ed esposizioni di esperienze particolarmente significative del territorio e il pomeriggio dedicato ai gruppi di lavoro con scambio e approfondimento sui temi proposti dai focus, ovviamente riferiti a tutti gli ordini di scuola e con particolare attenzione alla voce degli studenti.

La Conferenza è un bene comune della scuola piemontese che dobbiamo continuare a promuovere. L'idea-forza che la rende possibile è la doppia scadenza: una fase di lavoro con le scuole piemontesi (che coinvolge direttamente gli insegnanti mentre fanno scuola e permette di mettere in risalto proprio i meccanismi che ne rendono possibile il miglioramento) e il seminario di settembre (che registra una partecipazione crescente e davvero significativa) con il quaderno che viene vissuto come momento di condivisione di alcune parole d'ordine non burocratiche (che fa bene a tutti).

La formula nel suo insieme funziona ed è bene non stravolgerla: conferenza come ascolto-narrazione delle scuole valorizzate per quello che fanno realmente nella quotidianità senza altri fini se non l'ascolto e la narrazione, unitamente a qualche elemento di riflessione e di orientamento per alzare il senso comune di chi lavora nella scuola piemontese.

A cura del Gruppo di Regia e Coordinamento  
della VIII Conferenza regionale della Scuola.  
Torino 17 gennaio 2017